



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 13/2016

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

DOMENICA DI PASQUA 27 Marzo RESURREZIONE DEL SIGNORE



Sante Messe: ore 8.30 e 10.30

Lunedì 28 Marzo

Lunedì dell'Angelo

Ore 10.30: Santa Messa

Giovedì 31 Marzo

Ore 17.00: Ripresa catechismo gruppo
3^a-4^a elementare del giovedì

Venerdì 1 Aprile

Ore 15.00: Ripresa catechismo gruppi
Elementari del venerdì e Medie
Ore 18.30: S. Messa con intenzione missionaria

Sabato 2 Aprile

Ore 11.00: Celebrazione del matrimonio
di Angela D'Aprile e Marzio Biagi
Ore 15.00: Ripresa del catechismo dei Cresimandi,
dell'attività del Gruppo anziani e di Oratorio Aperto
Ore 17.15: Gruppo letture bibliche domenicali (*Canonica*)

Domenica 3 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA
"Gesù stette in mezzo a loro e disse: Pace a voi"

**E' Pasqua, il Signore è risorto per portare
nuova speranza al mondo!
Don Giancarlo, don Franco e Marco diacono
augurano a tutti i parrocchiani
una Buona Pasqua ricca
di pace, serenità e gioia nel Signore**



Riconoscenti per la collaborazione. Vogliamo ringraziare le persone, e sono davvero tante, che in questi giorni in vario modo hanno offerto la loro collaborazione perché le celebrazioni della settimana santa e della Pasqua potessero realizzarsi nel migliore dei modi: dal gruppo liturgico, al gruppo pulizie e decoro della chiesa, al coro e ai chierichetti, ai volontari che hanno aiutato a preparare la chiesa per le liturgie e l'ulivo per la domenica delle palme. Un bel segno di amore per la parrocchia e di servizio alla comunità. Ma un grazie va pure alle persone anziane o malate che, non potendo uscire da casa e collaborare materialmente, con la preghiera aiutano e sostengono la nostra parrocchia alla quale continuano a rimanere affezionati.

Ripresa del catechismo. La prossima settimana, con il ritorno a scuola, riprenderanno gli incontri di catechismo delle elementari, medie e cresimandi secondo i noti orari e giornate. Un invito particolare ad intensificare la partecipazione agli incontri settimanali di catechismo ai bambini che si preparano alla Prima Comunione e ai giovani che quest'anno riceveranno la Cresima.

Domenica della Divina Misericordia. La festa è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". Dalle pagine del *Diario* sappiamo che suor Faustina Kowalska, religiosa polacca nata nel 1905 e proclamata santa nel 2000 da Papa Wojtyla, fu la prima a celebrare individualmente questa festa seguendo l'invito divino a lei perché richiamasse l'attenzione sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e perché stimolasse fra i credenti la fiducia nel Signore (espressa con la formula: "Gesù, confido in te") e la volontà di farsi personalmente misericordiosi.

Torna l'ora legale. Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo le lancette dell'orologio andranno spostate avanti di un'ora. Verranno rispostate, questa volta indietro, nella notte fra sabato 29 ottobre e domenica 30 ottobre 2016, quando si tornerà all'ora solare.

Il Vangelo della Domenica (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



La mattina di Pasqua tutto è silenzio e immobilità, attorno sembra dominare vittoriosa la morte. Sola e impaurita Maria di Magdala giunge al sepolcro e lo scorge vuoto. La scena a questo punto si anima e i personaggi si scuotono dal torpore e iniziano a muoversi rapidamente. La prima è proprio Maria che corre da Pietro per annunciarli che il cadavere è stato trafugato. È la reazione spontanea di chi non sa ancora che la vita ha vinto la morte, non ha ancora compreso che Gesù è risorto. A correre, verso la fede, è poi Pietro e l'altro discepolo. Può darsi che in questo apostolo, l'evangelista Giovanni nasconda se stesso o sia il discepolo che Gesù amava. È certamente una figura dal carattere simbolico, rappresenta, infatti, il discepolo autentico, quello che incontrato Gesù senza esitazioni lo accompagna, lo conosce in profondità, lo segue disposto anche a donare la propria vita. Non ha un nome perché ognuno è invitato a inserire il proprio nome. Al sepolcro il discepolo e Pietro vedono le bende a terra e il sudario arrotolato ed hanno l'intuizione che il cadavere non è stato portato via da altri. Mentre Pietro è bloccato dai segni evidenti della morte, il discepolo comincia a percepire la vittoria della vita. L'annotazione finale è importante perché l'evangelista Giovanni sta indicando alla sua comunità e a tutti i cristiani, l'itinerario attraverso il quale si giunge alla fede. I segni che si vedono rimangono misteriosi e incomprensibili se non sono illuminati dalla Parola di Dio. Solo la Scrittura, infatti, apre la mente e il cuore alla comprensione della risurrezione di Gesù. Il discepolo autentico non ha bisogno di altre prove. L'illuminazione interiore che svela il Risorto guida nella vita di ogni giorno a vivere con coraggio e a testimoniare il Vangelo della vita, della salvezza.

PREGHIERA

*La tua Pasqua, Signore,
è primizia della nostra Pasqua
che ci strappa dalla tomba del peccato
e ci conduce nella pienezza della tua grazia.*

*Fa', Signore, che abbiano Pasqua anche
tutti i poveri della terra,
tutti i perseguitati dalla violenza del potere,
tutti i profughi di ogni paese.*

*Fa' che abbiano Pasqua, Signore, anche
i giovani che hanno perduto le ali della speranza,
i bambini orfani e abbandonati,
le famiglie lacerate e divise.*

*Fa' che abbiano Pasqua, Signore, anche
gli uomini senza lavoro,
i malati negli ospedali
ed i barboni che dormono sui marciapiedi.*

*Fa' che abbiano Pasqua, Signore, anche
i campi abbandonati,
così che tornino a fiorire di messi
e tutta la terra
così che non sia sfruttata oltre ogni limite
e non sia sporcata dalla nostra indecenza.*

*Fa', Signore,
che tutto il creato e tutte le creature
abbiano Pasqua,
così che ci sia di nuovo
per tutto e per tutti
un primo mattino del mondo
ove le brutte cose di prima non ci sono più.
Amen.*